LESSICO MULTILINGUE DEI BENI CULTURALI

I Corpora LBC

Informatica Umanistica per il Lessico dei Beni Culturali

a cura di
RICCARDO BILLERO, ANNICK FARINA,
MARÍA CARLOTA NICOLÁS MARTÍNEZ

FIRENZE UNIVERSITY PRESS

Il corpus LBC russo

Valentina Rossi, Marcello Garzaniti, Natalia Zhukova

Abstract (Italiano): In questo contributo si presentano i criteri per la realizzazione, le fasi di sviluppo e le possibili applicazioni del Corpus LBC russo, creato nell'ambito del progetto Lessico multilingue dei Beni Culturali (LBC). Il lavoro si compone di tre parti: la prima illustra il percorso e gli obiettivi del progetto e le fasi della sua realizzazione. La seconda espone i criteri di formazione dei Corpora multilingue LBC e descrive i generi testuali, gli autori e i titoli presenti nel corpus russo, offrendo una prima valutazione dell'attuale configurazione del corpus. La terza presenta le caratteristiche specifiche dei corpora LBC e i possibili usi del corpus russo, mettendo in evidenza come esso si presti ad analisi di tipo diverso in aree di interesse come il turismo, la traduzione specializzata.

Parole chiave: linguistica di corpora, lessico, terminologia dell'arte, terminologia dei beni culturali.

Abstract (English): This essay presents the criteria for the realization, the development phases and the possible applications of the LBC Corpus in Russian, created in the framework of the Lexicon of Cultural Heritage (LBC) project. The work is divided into three sections. Section 1 illustrates path and objectives of the project and the phases of its realization. Section 2 sets out the criteria for the formation of multilingual LBC Corpora and describes the textual genres, authors and titles present in the Russian corpus, offering a first assessment of the current corpus configuration. Section 3 presents the specific characteristics of the LBC corpora and the possible uses of the Russian corpus, highlighting how it lends itself to different types of analysis, in areas of interest such as tourism and specialized translation.

Keywords: corpus linguistics, lexicon, art terminology, cultural heritage terminology.

1. Dalla ricerca lessicografica al corpus LBC russo (e ritorno)[1]

Quando decidemmo con A. Farina di dare vita a Firenze all'Unità di ricerca dedicata al lessico dei beni culturali (LBC), percepivamo con chiarezza di dover affrontare un tema fondamentale sia nell'ambito dei nostri studi sia dei nostri insegnamenti di lingua. Questa problematica aveva infatti risvolti sensibili per l'attività di insegnamento, dal momento che molti nostri studenti trovava-

[1] Il primo paragrafo ha per autore Marcello Garzaniti, il secondo Valentina Rossi, il terzo Natalia Zhukova.

Valentina Rossi, University of Florence, Italy, valentina.rossi@unifi.it, 0000-0002-9466-112X
Marcello Garzaniti, University of Florence, Italy, marcello.garzaniti@unifi.it, 0000-0002-4630-5374
Natalia Zhukova, University of Florence, Italy, natalia.zhukova@unifi.it, 0000-0003-1176-1609

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Riccardo Billero, Annick Farina, María Carlota Nicolás Martínez (edited by), *I Corpora LBC. Informatica Umanistica per il Lessico dei Beni Culturali*, © 2020 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press (www.fupress.com), ISSN 2704-5870 (online), ISBN 978-88-5518-253-9 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-253-9

no impiego in settori che richiedevano queste competenze, a cominciare dalla professione di 'guida turistica'. Quanti si sono impegnati nel progetto dell'Unità di ricerca LBC, ufficialmente approvato dopo un faticoso iter il 7.10.2013, avevano in primo luogo la percezione che esisteva uno iato profondo nella qualità della comunicazione linguistica fra le guide della città di Firenze d'uso corrente (per esempio Bonechi) e gli addetti ai lavori nell'ambito dei beni artistici, a cominciare dagli studiosi di storia dell'arte, che dominavano il lessico specialistico dell'italiano. Era poi sufficiente consultare i siti museali per constatare il monolinguismo dominante con un inglese spesso elementare, espressione di traduzioni non specialistiche. Erano peraltro davanti agli occhi di tutti i risultati raggiunti dalla lessicografia sia in Italia sia all'estero che da tempo si stava orientando all'elaborazione di banche dati. Questo emerse chiaramente in una delle prime giornate di studio, organizzate dall'Unità di ricerca: "Lessico e Banche dati" (Firenze, Bologna 13.12.2013).

Le relazioni avviate con l'Accademia della Crusca hanno contribuito a favorire la percezione dei legami del lessico dei Beni Culturali con il patrimonio della lingua italiana e la tradizione del rinascimento fiorentino, in molteplici ambiti che andavano dall'architettura alla scienza culinaria, dalla letteratura alle competenze artigianali fino a toccare questioni relative a scienze estetiche e sociali, in cui beni materiali e immateriali appaiono profondamente connessi.

In genere nel nostro lavoro si verificava la correttezza del lessico ricorrendo a dizionari generalisti o, se disponibili, a dizionari specialistici, verificando la qualità della comunicazione linguistica nei diversi ambiti dei beni culturali. Per questo è stato importante in una fase iniziale individuare i dizionari disponibili nelle singole lingue per constatare come soprattutto i dizionari universali mostravano una serie di limiti e imprecisioni che rendevano questi strumenti scarsamente utili o persino dannosi per i traduttori e i mediatori linguistici. In ambito russo è sufficiente far riferimento a lemmi che appartenevano all'architettura religiosa per incontrare nei dizionari, eredi dell'epoca sovietica, notevoli difficoltà, conseguenza del lungo periodo di ateismo di Stato. Più in generale si poteva osservare la limitatezza degli esempi forniti che spesso non illustravano la ricchezza semantica di taluni termini e soprattutto determinati usi specifici. Ancor più gravi erano i problemi incontrati nell'uso dei dizionari bilingui.

Una prima verifica delle difficoltà del lavoro con i dizionari è stata svolta attraverso le ricerche condotte da alcuni studenti nelle loro tesi di laurea, con un'analisi delle guide della città di Firenze in lingua russa. Questi lavori sono stati oggetto di discussione e di riflessione nella sezione di russo della nostra Unità di ricerca, e più in generale con i colleghi delle altre lingue[2]. Nell'ambito della lingua

[2] Offriamo di seguito l'elenco tesi che ho seguito in collaborazione con N.N. Zhukova, e più tardi con V. Rossi su guide in lingua russa o cataloghi di mostre. Fra parentesi è indicato l'anno accademico. Fra le tesi triennali: F. Cassari, Analisi lessicale dei nomi comuni della Guida Bonechi *Florencija. Gorod i ego šedevry* (2013-2014); C. Maccianti, Forme grafiche e traduzioni nei nomi propri della Guida *Florencija. Gorod i vse šedevry* (2013-2014); E. Guerra, *Analisi lessicale della versione russa dell'opuscolo* La primavera del Rinascimento, la

russa il lavoro è stato facilitato dalla possibilità di consultare dizionari classici e contemporanei in rete in alcuni portali disponibili al pubblico, consentendo di confrontare le definizioni offerte dai dizionari monolingue russi con i dizionari monolingue dell'italiano, a cominciare dal prestigioso dizionario Treccani. Questo confronto ha fatto inevitabilmente emergere non solo la limitatezza di questi strumenti, ma soprattutto la complessità dell'eredità culturale della Russia che guarda da una parte al mondo occidentale (con la mediazione francese e tedesca, ma anche italiana), mentre dall'altra rimane ancorata alla sua eredità bizantina che ha informato una parte significativa del lessico dei beni culturali, a cominciare per esempio dal lessico relativo all'iconografia.

Lo studio delle guide ha comportato peraltro l'individuazione dei complessi problemi connessi alla forma dei nomi propri nel processo di traslitterazione dall'alfabeto latino al cirillico (per es. le diverse ortografie di Santa Maria del Fiore) o di adattamento al russo, quando è possibile incontrare traduzioni per intero o parziali del sintagma che designa il nome proprio (per es. le diverse versioni di Porta Romana)[3]. In questo ambito diventava indispensabile consultare non più soltanto i dizionari, ma anche le enciclopedie, a cominciare dalla tradizionale Grande Enciclopedia sovietica fino a quella più famosa dell'epoca dell'impero russo chiamata con il nome dei suoi curatori, Brokgauz-Efron (1890-1907)[4]. Alle nostre ricerche si sono accompagnate quelle dei nostri laureandi che

scultura e le arti a Firenze 1400-1460 (2013-2014); M. Rinella, *Analisi lessicale e pratiche traduttive dei nomi dal russo all' italiano*. Le guide di Firenze di G. Casetta (2008) e di R. Nesti (2008) (2014-2015); V. Bracali, La guida turistica *Montekatini Terme* in lingua russa. *Analisi del lessico dei beni culturali* (2014-2015); M. Montagnani, *A spasso per un corpus di Firenze. La linguistica dei corpora applicata a due guide fiorentine* (2015-2016); L. Petruzzella, *L'architettura italiana in Russia: inquadramento storico e glossario della terminologia artistica e architettonica* (2016-2017). Fra le tesi magistrali: C. Maccianti, *Analisi del lessico dei beni culturali in un corpus delle guide di Firenze* (2014-2015); V. Barbini, *Comunicazione e divulgazione dei beni culturali medievali. Analisi della traduzione russa dell'articolo* Spiritualità bizantina e latina nelle «Madonne» di Giotto di Timothy Verdon (2014-2015). Connesse a questi lavori per l'approccio metodologico sono le seguenti tesi magistrali: G. Tarquini, *Il libro di cucina di S. A. Tolstaja. Un percorso gastronomico tra elementi autoctoni e allogeni* (2014-2015); E. Guerra, *Il viaggiatore incantato* di N. S. Leskov. *Analisi della terminologia equestre russa, a confronto con le versioni italiana ed inglese* (2015-2016). La prima tirocinante LBC per la sezione di russo, Maccianti, ha elaborato sulla base dei lavori di tesi precedenti una lista dei nomi propri e comuni con le loro definizioni in italiano e in russo presenti nelle guide e ha messo a punto una bibliografia sulle guide turistiche russe di Firenze.

[3] Sulla tematica N.N. Zhukova è intervenuta all'Accademia delle arti del disegno di Firenze con una relazione sul tema *Difficoltà nella trascrizione dei nomi italiani e complessità della traduzione del lessico storico-artistico in russo* (2014).

[4] Sulla tematica si segnalano la relazione di M. Garzaniti *Guideline proposition for a multilingual cultural heritage dictionary of Florence*, presentata alla X Scuola internazionale di lessicografia "Life beyond Dictionaries" (12-14 settembre 2013; Garzaniti 2015, ma si veda anche il precedente Garzaniti, Farina 2013), e l'intervento di N.N. Zhukova, *Per una nuova guida di Firenze in lingua russa* presentato alla conferenza *La guida turistica come luogo d'incontro tra lessico e immagini dei Beni Culturali* (Pisa-Firenze, 11-12 giugno 2015) (Zhukova 2018).

hanno imparato a percepire le modalità e l'importanza delle trascrizioni e della resa dei nomi propri in russo che spesso, come sappiamo, è mutata nel tempo.

La complessa problematica legata ai dizionari e gli sviluppi più recenti della lessicografia hanno portato alla necessità di costruire delle banche dati sulla cui base si sarebbe potuto costruire un nuovo dizionario. La necessità di attingere alle fonti della formazione del lessico dei beni culturali ha condotto alla ricerca delle sue origini, all'epoca del rinascimento fiorentino e italiano, quando di fatto si è sviluppato il lessico della storia dell'arte con la composizione delle famose *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori italiani* di Giorgio Vasari (1550, 1568). In questo ambito è stato importante stabilire dei contatti con la Fondazione Memofonte, che possiede un'importante banca dati degli scritti di Vasari[5]. Le sue *Vite* possono essere considerate un punto di riferimento indispensabile per la formazione del lessico italiano dei beni culturali, che rappresentò per secoli il punto di riferimento per l'arte e l'architettura in Europa[6].

Ci siamo resi immediatamente conto che le versioni delle *Vite* nelle diverse lingue potevano costituire una base importante per lo studio del lessico dei beni culturali. Nell'ambito del russo N.N. Zhukova, fra i primi membri dell'Unità, si incaricò di svolgere una ricerca che ha consentito di individuare più di una traduzione delle *Vite* a cominciare dal XIX secolo. Queste diverse versioni testimoniano non solo il processo di standardizzazione del lessico dell'arte e dei beni culturali nella lingua russa, ma più in generale danno conto dei diversi approcci alla traduzione che riflettono la complessità dell'eredità culturale della Russia. Grazie anche alla presenza di studenti di madrelingua russa è stato possibile sviluppare dei lavori di ricerca confrontando le diverse traduzioni in lingua russa delle *Vite* di Vasari, lavori che hanno condotto a interessanti risultati[7] e che speriamo possano essere proseguiti in futuro da G. Siedina (membro dal 2018)[8].

Fin dall'inizio dunque una delle banche dati fondamentali doveva contenere le versioni delle *Vite* di Vasari, come recita la prima formulazione del progetto dell'Unità di ricerca, in cui si proponeva di procedere «in due diverse direzioni: lo studio delle traduzioni di opere classiche del Rinascimento fiorentino a cominciare dalle traduzioni delle *Vite* del Vasari, come pure la creazione di una banca dati del lessico delle guide di Firenze nelle diverse lingue. In seguito si potrà prevedere di incrementare queste banche dati che serviranno a elaborare

[5] Cfr. <https://www.memofonte.it/ricerche/giorgio-vasari/>.

[6] Per una dettagliata presentazione alla questione si veda Motolese 2012.

[7] Facciamo riferimento in particolare alle tesi magistrali di C. D'Ambrosi, A.G. Gabričevskij e la traduzione della *Vita di Giotto* di Vasari (2013-2014) e di E. Novikova, *La vita di Giotto* di Giorgio Vasari nelle traduzioni russe di Ju. N. Verchovskij (1933) e di A. I. Venediktov (1956) (2014-2015). Ai lavori sulle versioni del Vasari si possono aggiungere altri lavori di tesi magistrale che hanno affrontato tematiche importanti per la ricezione del lessico rinascimentale in Russia: V. Alderighi, Leonardo in Russia: la ricezione della sua figura e del suo lessico (2014-2015); S. Stefanini, *La civiltà del Rinascimento in Italia* di Jacob Burckhardt in Russia. Analisi lessicale della descrizione dell'uomo (2017-2018).

[8] Sulla ricezione di Vasari in Russia si veda anche Carbone 2020.

delle schede lessicografiche che potranno essere consultate in un portale dedicato» (7.10.2013). Sulla base dunque di queste banche dati si sarebbe costruito un dizionario che sarebbe stato disponibile a tutti online con l'illustrazione dei lemmi, l'individuazione di una rete semantico-tematica e persino approfondimenti enciclopedici con la collaborazione di storici dell'arte e storici. Per queste ragioni furono condotti degli studi approfonditi per elaborare una scheda modello in cui dovevano confluire i materiali offerti dalle banche dati[9].

In diversi seminari e convegni è stato presentato il progetto dell'Unità di ricerca, i suoi obiettivi principali e i primi risultati raggiunti. Fra questi si deve ricordare la succitata X Scuola internazionale di lessicografia (Ivanovo, Firenze, 12-14 settembre 2013), organizzata con O. Karpova (Università Ivanovo), a cui hanno partecipato diversi membri dell'Unità di ricerca, i cui atti sono stati pubblicati presso la Cambridge Scholars Publishing[10]. Questo evento ha segnato l'inizio della collaborazione con Karpova e la scuola lessicografica di Ivanovo[11] che abbiamo conosciuto nel corso dei seminari organizzati dalla Fondazione Romualdo Del Bianco, una fondazione fiorentina che da molti anni svolge un'opera meritoria di relazioni con il mondo accademico russo. Con il sostegno della Fondazione è stato organizzato il seminario internazionale "Heritage Lexicography as Supporting Tool for International Council on Monuments and Sites (ICOMOS)" (Firenze 21-23 luglio 2014), a cui hanno partecipato specialisti di diversa provenienza e di cui sono stati stampati gli atti[12].

Successivamente, nel corso del secondo incontro organizzato presso l'Accademia delle arti e del disegno (Firenze), dedicato al "Progetto per un lessico multilingue dei Beni Culturali. Comunicare il patrimonio artistico e culturale fiorentino" (Firenze, 27 gennaio 2015), insieme a M. Perotto e N.N. Zhukova, abbiamo presentato la relazione: *La traduzione del lessico storico-artistico dall'italiano al russo: complessità e problemi*. Nel frattempo si è concretizzato il progetto di una piattaforma in rete dedicata con la finalizzazione del contratto di edizione con la Firenze University Press per la pubblicazione del Portale digitale "Lessico per i Beni Culturali"[13].

[9] Nel corso della ricerca in questo ambito sono stati analizzati una serie di lemmi per testare la struttura della scheda informatica da utilizzare per la creazione del dizionario on-line. In particolare sono state preparate le schede: Cimabue, fiorentino, Giotto, pilastro, pittore, tavola, tempera, tondo. Tutti i membri della sezione, ma anche la tirocinante Maccianti hanno collaborato alla creazione e alla revisione delle medesime offrendo il loro contributo. Nel frattempo alla tabella dei dizionari della lingua russa, M. Perotto ha aggiunto l'indicazione di alcuni fra i più importanti portali dedicati alla tematica.

[10] Karpova, Kartashkova 2015.

[11] Cfr. Karpova 2011. In particolare si segnala il progetto relativo a un nuovo dizionario dedicato alla descrizione del ruolo di Firenze nella creazione artistica di scrittori, pittori e altri artisti: *Florence in the Works of World Famous People: Encyclopedic Associative Dictionary for Guides and Tourists* dedicato agli studenti, ma molto interessante sul piano metodologico (Karpova 2009).

[12] Cfr. in particolare il nostro intervento sugli strumenti lessicografici Garzaniti 2014.

[13] Cfr. a questo proposito il paragrafo successivo, in particolare sulla sezione del portale che riguarda la lingua russa. In quel periodo si era progettata con N.N. Zhukova la presentazio-

Nell'ambito della sezione dell'Unità di ricerca dedicata alla lingua russa si sono sviluppate nuove collaborazioni con i colleghi di istituzioni accademiche in Russia, fra cui si segnala l'Istituto della lingua russa V.V. Vinogradov, diretto allora da A. Moldovan. Questo ha consentito di evidenziare rispetto alle altre sezioni i particolari approcci metodologici sviluppati dalla lessicografia russa, a cominciare da una percezione più viva della diacronia con studi avanzati di lessicografia storica del russo, connessi alle nostre ricerche in ambito filologico e storico-culturale, fino alla riflessione sulle strette relazioni fra lingua e cultura testimoniata in particolare dallo sviluppo della teoria della cosiddetta «visione del mondo» (*kartina mira*)[14].

Nel corso del 2014 la sezione di russo si è arricchita della collaborazione di M. Perotto dell'Università di Bologna, autrice di importanti lavori in ambito sociolinguistico, che ha fatto il suo ingresso nell'Unità nel luglio 2014, collaborando alla redazione delle schede, e che è molto attiva nelle iniziative promosse in collaborazione fra le nostre università. Nell'ottobre 2014 ha iniziato a collaborare con noi F. Rossi, che abbiamo invitato nella nostra Unità per le sue particolari competenze grazie alla sua formazione nell'ambito delle Belle arti e dell'architettura sia in Italia che in Russia, dove per anni è stata docente al prestigioso MArchI (Mosca), mentre ora è collaboratrice del Kunsthistorisches Institut di Firenze. In particolare per la formazione del lessico dei beni culturali in Russia sono importanti i suoi studi sull'eredità di Palladio nell'architettura russa[15].

Particolarmente utile sul piano didattico è stato il volume dedicato ai *Mille anni di architettura italiana in Russia*, a cui ha collaborato F. Rossi, come autrice e traduttrice[16]. Dal momento che si tratta di un volume pubblicato nelle due lingue sotto l'egida della nostra ambasciata a Mosca, agli studenti sono stati forniti i singoli capitoli in lingua russa e italiana proponendo di individuare in ciascun articolo il lessico dei beni culturali e di cercarne le definizioni presenti nei dizionari più rilevanti della lingua russa e della lingua italiana[17]. Confrontando

ne della parte russa del portale al convegno MAPRIAL (Granada 2015), che però non si è potuto realizzare.

[14] Cfr. per un'introduzione Apresjan 2006. Per un approccio critico cfr. Gebert 2006.

[15] Cfr. Rossi 2010; Rossi 2013.

[16] Švidkovskij, Batalov, Rossi 2013.

[17] Si fa riferimento alle seguenti tesi triennali: S. Ippoliti, *Mosca e l'architettura del Rinascimento di D. Švidkovskij: un'analisi lessicografica* (2017-2018); J. Platia, *Dal primo Novecento agli anni trenta di F. Rossi: parole e concetti della cultura italiana nell'architettura russa e sovietica* (2018-2019); G. Cecchi, *Da Pietro il Grande a F.B. Rastrelli di D. Švidkovskij: parole e concetti di architettura nel Settecento russo* (2018-2019); M. Baldini, *Il tema italiano nell'architettura russa dell'Ottocento e di inizio Novecento di Dimitrij Švidkovskij: analisi del lessico architettonico* (2018-2019); L. Cruciata, *La creatività rinascimentale nell'architettura russa di A. Batalov: analisi semantica e lessicografica del linguaggio architettonico* (2019-2020); A. Giovannetti, *Il lombardo romanico nell'architettura di Vladimir di D. Švidkovskij. Parole e concetti per descrivere l'arte medievale russa* (2019-2020); A. Guidalotti, *Al tempo di Caterina II di D. Švidkovskij. Analisi della terminologia architettonica* (2019-2020). Fra le tesi magistrali: F. Cassari, *Il Cremlino, una fortezza d'arte italiana e russa* (2015-2016). A queste tesi si devono aggiungere alcuni lavori simili per tema-

le diverse definizioni dei lemmi e con l'aiuto del contesto in cui questi si incontrano, è stato possibile individuare i termini che creano difficoltà nel passaggio da una lingua all'altra, soprattutto per la diversa area semantica. Si prospetta in futuro una ricerca che raccolga i risultati dell'analisi dei singoli capitoli e che potrebbe rappresentare la base di un nuovo dizionario di architettura russo-italiano, italiano-russo.

Grazie alla summenzionata Fondazione Del Bianco, siamo entrati in contatto anche con E.B. Genieva, direttrice della Biblioteca statale delle letterature straniere "M.I. Rudomino" (Mosca), che nel 2013 ha offerto alla nostra Biblioteca umanistica una serie di volumi in lingua russa pubblicati dal Rudomino, fra cui due volumi importanti, intitolati *Viaggio a Firenze*, che raccolgono le testimonianze della letteratura russa sulla nostra città[18]. Non meno importanti sono stati i contatti con l'Istituto di filosofia dell'Accademia delle scienze, in particolare con A. Kara-Murza, autore di fortunati saggi e guide dedicate alla presenza russa nella città italiane, fra cui ovviamente spicca Firenze, e O.I. Kusenko, che si occupa delle ricerche degli studiosi russi nell'ambito del Rinascimento italiano. È importante infatti sottolineare che lo studio del lessico dei beni culturali per quanto riguarda la Russia è inevitabilmente intrecciato con la questione più complessa della ricezione dell'umanesimo e del Rinascimento in Russia e con la presenza dell'emigrazione russa in Italia dopo la Rivoluzione. Si tratta di un tema di fondamentale importanza per la storia della cultura russa a cui sono state dedicate una serie di ricerche[19]. Nell'ambito dell'attività didattica proprio in questa direzione abbiamo promosso lo studio del lessico fondamentale che caratterizza la versione russa del classico saggio di J. Burckhardt sul Rinascimento[20].

A partire dal 2016, tenendo conto delle difficoltà legate alla creazione delle schede lessicali che si basavano principalmente sui dizionari e sulla spinta di C. Nicolás Martínez con la sua pluriennale esperienza nell'ambito della linguistica dei corpora, l'Unità di ricerca si è orientata alla creazione di un proprio corpus del lessico dei beni culturali. Personalmente abbiamo potuto verificare la correttezza e la fruttuosità del metodo proposto, quando abbiamo assegnato a un nostro laureando, diplomato in informatica, il compito di creare un limitato corpus di guide di Firenze in lingua russa adottando il programma SketchEngine per analizzare il lessico in esso contenuto[21]. È stato assolutamente evidente

tica e metodologia: A. Gennaioli, *I termini dell'architettura ecclesiastica russa* (2012-2013); E. Moroni, *Gli architetti italiani in Russia tra fine Quattrocento ed inizi Cinquecento* (2015-2016).

[18] Genieva 2009; Genieva, Fridštejn 2009.

[19] Cfr. Tonini 2012.

[20] Cfr. *supra* n.7.

[21] La succitata tesi di Montagnani ha applicato il software SketchEngine per l'analisi di un piccolo corpus formato da alcune guide turistiche di Firenze in lingua russa (Nesti, Casetta), rendendo disponibile a studenti e colleghi un PowerPoint di istruzione del programma in vista di ulteriori ricerche. Questa metodologia è stata applicata nella succitata tesi magistrale di Maccianti per analizzare il lessico dei beni culturali fiorentini in lingua russa sulla base delle guide Bonechi e Touring Club Italiano in versione russa.

il salto di qualità che l'adozione dei nuovi programmi informatici e della linguistica dei corpora può portare all'analisi del lessico. Del resto da questo punto di vista avevamo ormai sotto gli occhi uno strumento fondamentale per la lessicografia russa, da quando è stato creato il Corpus nazionale della lingua russa (<https://ruscorpora.ru>), che sul modello di altri corpora raccoglie oramai una quantità straordinaria di testi che possono essere interrogati sviluppando ricerche sia in ambito lessicale che in ambito grammaticale. Si tratta comunque di un *mare magnum* che fra l'altro comprende anche corpora dei testi medievali e moderni che hanno preceduto la nascita del russo standard. Fra i promotori del Corpus nazionale si annovera anche il succitato Istituto della lingua russa.

La creazione delle banche dati che raccolgono testi storici artistici e letterari su Firenze e Toscana, che dovrà essere la base di partenza per un innovativo Dizionario plurilingue destinato a specialisti di storia dell'arte e lessicografia, ma anche a guide turistiche e traduttori, è stato realizzato sotto la guida di Nicolás Martínez, Farina e R. Billero[22]. Nel momento in cui è stata decisa la creazione di banche dati delle diverse lingue si è costituito all'interno della nostra sezione un gruppo di lavoro guidato da V. Rossi (che collaborava già dall'inizio del 2016), insieme a M. Perotto, N.N. Zhukova e M. Gasanova Mijat. Il gruppo ha elaborato, anche con l'aiuto di alcuni tirocinanti (Bucelli, Gorbacheva e Lichacheva) una serie di testi che apparentemente possono apparire non omogenei, ma che in realtà riflettono proprio le ricerche e le indagini che sono state condotte negli anni precedenti e che abbiamo voluto esporre nelle pagine precedenti. Si spiega così la centralità delle versioni russe delle *Vite* del Vasari, ma allo stesso tempo la presenza di alcuni dei testi contenuti nel volume *Mille anni di architettura italiana in Russia*, le testimonianze dei viaggiatori russi a Firenze, ma di questo si parlerà più in dettaglio nel paragrafo successivo.

Ci limitiamo solo a sottolineare l'importanza di attingere a banche dati specifiche per lo studio dell'lessico dei beni culturali, come abbiamo potuto constatare quando abbiamo sviluppato la nostra ricerca sul termine *frjaz* che designa gli architetti italiani attivi in Russia fra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento, uno studio presentato al Convegno internazionale LBC – CeSLiC "Comunicare il patrimonio artistico e culturale nella società digitale plurilingue" (Bologna, 13-14 dicembre 2018)[23]. La sua presenza nelle fonti presenti nella banca dati LBC russo consente di orientare in maniera molto più precisa la ricerca nell'immenso Corpus nazionale della lingua russa[24].

2. I corpora multilingue LBC e il corpus russo

L'Unità di ricerca sul *Lessico multilingue dei Beni Culturali (LBC)*, fra gli obiettivi del progetto, si prefiggeva: la realizzazione di una piattaforma web di rife-

[22] Cfr. per una presentazione generale Billero, Nicolás Martínez 2017; Billero, Farina 2018.

[23] Garzaniti 2020.

[24] Ivi.

rimento per l'uso e lo studio del lessico dei Beni culturali; la creazione di una banca dati con i corpora delle lingue coinvolte nel progetto; la compilazione di un dizionario multilingue di termini che utilizzi come risorsa la banca dati[25]. Uno degli obiettivi principali del progetto del gruppo di ricerca LBC infatti «est de constituer des dictionnaires monolingues de huit langues différentes en fonction d'un usage précis relié à un objet particulier: la description (et traduction de descriptions) du patrimoine toscan principalement dans des textes de vulgarisation (guides touristiques, sites de musées, etc.)»[26].

Primariamente per questo scopo sono state create delle banche dati testuali nelle diverse lingue del progetto[27], che si andranno mano a mano completando nella forma di un *Work in progress* e che possono essere utilizzate per svariati compiti: dalla creazione di nomenclature alla stesura di schede lessicografico/terminologiche monolingui e di schede di traduzione che colleghino tra loro le nomenclature delle diverse lingue (per il momento solo per la traduzione dall'italiano verso le altre otto lingue del progetto)[28].

L'obiettivo principale del progetto LBC è colmare la mancanza di strumenti adeguati e di una formazione adeguata per la diffusione delle conoscenze sul patrimonio artistico, promuovendo così lo sviluppo e la realizzazione di studi, ricerche e altre attività incentrate sul lessico delle diverse lingue in relazione alla lingua italiana nell'ambito del patrimonio artistico e culturale, a partire da quello della città di Firenze. In tale prospettiva è prevista a breve anche la pubblicazione dei «lessici essenziali del linguaggio dell'arte» del gruppo di ricerca LBC, che rappresentano un'altra tappa di questo progetto a lungo termine: a partire dai corpora LBC le singole sezioni hanno estratto dal loro corpus un elenco di parole rappresentative della lingua dell'arte italiana, con relativi contesti d'uso (concordanze).

I testi di maggiore rilievo che si è ritenuto dovessero essere inseriti per primi all'interno delle banche dati di tutte le lingue sono le traduzioni di una serie di opere in lingua italiana, tali da poter essere considerate testi "fondatori" per la creazione di una terminologia dell'arte o testi classici dell'arte italiana[29]. La realizzazione di corpora multilingue costituiti in parte consistente da traduzioni di quei testi "canonici", e *in primis* delle *Vite* di Vasari, prevede la possibilità di sfruttare l'analisi delle traduzioni come utile risorsa per arrivare a creare le sezioni lessicali bilingui dei futuri Dizionari LBC[30].

[25] Sulle origini del progetto LBC si veda Garzaniti, Farina 2013: 504 e ss. Per il progetto del *Dizionario* relativamente alla lingua russa si veda Garzaniti 2015: 138 e ss.

[26] Farina, Billero 2018: 109. Per maggiori informazioni e una descrizione completa del progetto vedi il link <http://www.lessicobeniculturali.net/contenuti/il-progetto/818>.

[27] Per una descrizione dettagliata della creazione della banca dati si veda Billero 2020.

[28] Le lingue del progetto sono: cinese, francese, inglese, tedesco, italiano, portoghese, russo, spagnolo e turco.

[29] Billero, Nicolás Martínez 2017: 210.

[30] V. Farina, Billero 2018: 108; Zotti 2017: 107.

Una banca dati, quindi, che è composta dai corpora delle diverse lingue coinvolte nel progetto, corpora contenenti testi che illustrano il patrimonio culturale: si va da testi tecnici sulla storia dell'arte a libri divulgativi, come le guide turistiche e i libri di viaggio, che trattano l'arte e la cultura italiana (*ibidem*). I criteri di selezione dei testi sono stati: la rilevanza storico-culturale dell'opera nell'ambito specifico di studio (es. i testi di Vitruvio o Leonardo); la diffusione internazionale di un'opera in rapporto all'ambito di studio (es. le *Vite* di Vasari); il prestigio dato a livello internazionale al patrimonio italiano da parte di un'opera (es. i testi di Stendhal o Ruskin); la specificità dell'argomento in rapporto alla storia dell'arte italiana ed in particolare della Toscana (es. la *Geschichte der Renaissance* di Burckhardt)[31].

I corpora delle diverse lingue sono perciò eterogenei, composti da testi di diverso tipo, appartenenti ad epoche diverse (racconti di viaggio, guide turistiche, saggi sull'arte italiana, biografie di artisti...), scelti però per un comune interesse per il patrimonio italiano. Il connubio di queste diverse tipologie di testi, anche se può apparire contraddittorio, è in realtà fondamentale per studiare l'attuale stato del lessico dei beni culturali proprio in relazione alla sua formazione nelle origini e alla creazione di uno standard ben riconoscibile.

La banca dati LBC[32] consente una consultazione mirata dei diversi corpora e sub-corpora, permettendo di operare confronti, quali, ad esempio, "italiano lingua originale" vs. "russo lingua originale", oppure "russo lingua originale" vs. "russo lingua di traduzione", oppure "russo di registro tecnico" vs. "russo di registro letterario". Queste operazioni di confronto possono aiutare a identificare le approssimazioni o gli errori di traduzione e costruire così informazioni lessicografiche comparative di qualità[33].

Questa banca dati multilingue è stata progettata per avere un ampio uso specialistico, sulla base di tre requisiti fondamentali: «disporre di materiale linguistico per documentare le voci del dizionario multilingue LBC; disporre di materiale linguistico per effettuare studi linguistici, letterali o culturali; disporre di testi con i quali far conoscere al grande pubblico il patrimonio culturale di Firenze e della Toscana»[34].

Il metodo scelto per la realizzazione dei corpora, comune a tutte le squadre linguistiche del gruppo LBC, è stato concepito, come ben sintetizzano E. Carpi e A. Pano Alamán, a partire da alcuni aspetti propri della lingua dell'arte come linguaggio settoriale: da un lato, «la genesi e l'evoluzione del linguaggio a fini artistici spiegano perché le parole legate all'arte e alla critica d'arte siano lontane

[31] Billero, Nicolás Martínez 2017: 208. In particolare, sono state individuate le seguenti categorie e sottocategorie: Divulgativo – Blog, Divulgativo – Guida, Divulgativo – Rivista, Dizionario – Monolingue, Dizionario - Bilingue/plurilingue, Letterario – Biografico, Letterario – Fiction, Letterario – Saggistica, Tecnico – Architettura, Tecnico – Arte, Tecnico – Edilizia, Tecnico – Enogastronomia, Tecnico – Storia.

[32] Cfr. <http://corpora.lessicobeniculturali.net/ru/>.

[33] Farina, Billero 2018: 109.

[34] Billero, Nicolás Martínez 2017: 206.

dal costituire un insieme di termini ed espressioni univoche»; dall'altro, «il lessico dell'arte si colloca a metà tra i linguaggi specialistici e il linguaggio comune, e presenta un alto grado di variazione a seconda del tipo di testo in cui si trova»[35].

Su questa base, «e tenendo conto della natura eterogenea del lessico artistico e della varietà di tipologie discorsive in cui si manifesta» i gruppi di ricerca del Progetto LBC hanno stabilito due grandi blocchi tematici. In una prima fase sono stati raccolti testi relativi alla città di Firenze quale città d'arte per eccellenza (opere originali o tradotte dall'italiano, dal francese, dal tedesco e dall'inglese, pubblicate tra il XVI e il XX secolo): «questi testi sono stati selezionati per la loro rilevanza culturale e interculturale: si tratta infatti di opere letterario-biografiche e di viaggio, che consentono di comprendere i diversi punti di vista legati all'arte italiana e di ampliare così la scelta terminologica». In una seconda fase è stata raccolta una serie di testi tecnici sull'architettura e l'arte: «in questo caso, la priorità è stata data ai trattati, ai manuali e agli scritti della critica che rappresentano una fonte essenziale di terminologia specialistica; come nel caso precedente, sono state incluse sia opere originali che opere tradotte»[36].

Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, e architettori di Giorgio Vasari rappresentano la fonte principe dei corpora multilingue in quanto Vasari introduce nel suo trattato termini che uniscono il lessico tecnico e alcuni concetti che anticipano il linguaggio della critica d'arte[37].

Nel corpus russo il primo gruppo di testi corrisponde a opere ormai classiche come le *Immagini d'Italia* di Pavel Muratov (*Obrazy Italii*, 1913), il saggio di Nikolaj Berdjaev *Il sentimento dell'Italia* (*Čuvstvo Italii*, 1915), le memorie di viaggio di Nikolaj Anciferov (*Otčizna moej duši: vospominanija o putešestvijach v Italiju*, 1938-1940), memorie legate al viaggio in Italia di personaggi di spicco come la principessa Ekaterina Daškova (*Zapiski knjagini*, 1802), di artisti come Mstislav Dobužinskij (*Vospominanija*, 1922) e Michail Nesterov (*O perežitom*, 1928). Figurano in questo gruppo anche testi poetici di Konstantin Batjuškov, Anton Del'vig, Aleksandr Puškin, Petr Vjazemskij, Aleksandr Blok, Nikolaj Gumilev, Dmitrij Merežkovskij, Anna Achmatova, Iosif Brodskij, ispirati a immagini-simbolo della cultura italiana, nonché impressioni di viaggio affidate alle lettere di artisti e scrittori come Petr Čajkovskji, Valentin Serov, Fedor Dostoevskij, Anton Čechov. Vi figurano infine opere tradotte da autori stranieri, quali il diario di viaggio *Roma, Napoli e Firenze* di Stendhal (*Rim Neapol' Florencija*, 1978 [*Rome, Naples et Florence*, 1817], le *Notti fiorentine* di Heinrich Heine (*Florentijskie noči*, 1971 [*Florentinische Nächte*, 1836]), le *Mattinate fiorentine* di John Ruskin (*Progulki po Florencii*, 2016 [*Mornings in Florence*, 1881]), *Il diario fiorentino* di Ranier Maria Ril'ke (*Florentijskij dnevnik*, 2001 [*Das Florenzer Tagebuch*, 1898]).

Nel secondo gruppo rientrano sia opere tradotte, come i testi di Leon Battista Alberti (*Desjat' knig o zodčestve*, 1935 [*I dieci libri de l'architettura*, 1500]),

[35] Carpi, Pano Alamán 2020.

[36] *Ibidem*.

[37] *Ibidem*.

Andrea Palladio (*Četyre knigi ob architekture*, 1938 [*I quattro libri dell'architettura*,1570?]) e Leonardo da Vinci (*Traktat o živopisi*, 2010 [*Trattato della pittura*, 1500?]), le *Istorie fiorentine* di Machiavelli (1526 [*Istorija Florencii*, 1973]), l'autobiografia di Cellini (*Žizn' Benvenuto, syna maėstro Džovanni Čellini*, 1958 [*Vita di Benvenuto Cellini*, 1539]), sia saggi di carattere generale sulla storia dell'arte rinascimentale di Heinrich Wölfflin, Ernst Gombrich, Bertrand Zhestaz; sia opere originali in russo: testi di epoca sovietica, come il manuale di Michail Alpatov *L'arte italiana dell'epoca di Dante e Giotto* (*Ital' janskoe iskusstvo ėpochi Dante i Džotto*, 1939) e il *Breve dizionario di termini dell'arte figurativa* (*Kratkij slovar' terminov izobrazitel'nogo iskusstva*, 1965) e manuali più recenti, come quelli di A. Kaptikov e A. Plešivcev, dedicati alla storia dell'arte rinascimentale, ricchi di termini culturalmente rilevanti relativi alla storia dell'arte italiana.

Il *Corpus russo* comprende 248 testi per un totale di più di 1.900.000 parole (<http://corpora.lessicobeniculturali.net/ru>).

Ogni corpus LBC può essere utilmente descritto a partire dalla classificazione dei testi che lo compongono, individuando così utili comparazioni, quali ad esempio:

1. "testi di traduzione" (147/248, pari al 59% del corpus)[38] vs. "testi originali russi" (101/248, pari al 41%). Le traduzioni dall'italiano ovviamente prevalgono (138/147), corrispondendo al 94% dei testi tradotti. Le *Vite* di Vasari costituiscono l'88% delle traduzioni dall'italiano e corrispondono all'83% del sottocorpus "testi di traduzione";
2. "testi tecnici o dizionari" (171/248, pari al 69% del corpus)[39] vs. "testi letterari o divulgativi" (77/248, pari al 31%)[40].

All'interno del sottocorpus "testi di traduzione", la percentuale di "testi tecnici o dizionari" (140/147) è pari al 95%, mentre quella di "testi letterari o divulgativi" (7/147) è pari al 5%. All'interno del sottocorpus "testi originali russi" invece la percentuale di "testi tecnici o dizionari" (31/101) è pari al 31%, mentre quella di "testi letterari o divulgativi" (70/101) è pari al 69%. Nel corpus russo risulta quindi evidente una forte disparità tra la percentuale di testi tecnici presente nel sottocorpus "testi di traduzione" (95%) e la percentuale di testi tecnici presente nel sottocorpus "testi originali russi" (31%). La grande presenza di traduzioni dal Vasari, che sono classificate come "Tecnico – Arte", incide fortemente su queste percentuali.

Tale disparità sarà oggetto di un'ulteriore analisi nell'*Introduzione* al *Lessico essenziale dell'arte* elaborato dal gruppo di ricerca di lingua russa del progetto LBC (di prossima pubblicazione).

[38] Dei 147 testi di traduzione 138 sono traduzioni dall'italiano (di cui 122 da Vasari), 3 dall'inglese, 3 dal tedesco, 2 dal francese, 1 dal latino.

[39] Dei 171 testi tecnici/dizionari 142 sono testi classificabili come "Tecnico – Arte", 20 come "Tecnico – Architettura", 8 come "Tecnico – Storia", 1 come "Dizionario – Monolingue".

[40] Dei 77 testi non tecnici 52 sono classificabili come "Letterario – Biografico", 16 come "Letterario – Fiction", 8 come "Letterario – Saggistica", 1 come "Divulgativo – Guida".

3. Uso del corpus LBC russo

Come già detto, i partecipanti al progetto si sono prefissi un obiettivo ambizioso: creare una risorsa di riferimento multilingue *autorevole* che presenti il vocabolario e le combinazioni fisse relative al patrimonio culturale della città di Firenze; una risorsa che includa sia termini di arte, storia dell'arte, religione, storia, sia i nomi propri, i nomi comuni e i toponimi usati per descrivere quel patrimonio culturale. La realizzazione del portale coinvolge non solo studiosi e docenti universitari, ma anche gli studenti, per i quali rappresenta un'ottima scuola di metodo nell'ambito della lessicologia, della lessicografia e dell'ortografia della lingua russa, nonché una pratica insostituibile nell'ambito della traduzione.

A chi è rivolto il progetto? Innanzitutto ai lavoratori dei musei, alle organizzazioni turistiche e ai traduttori, ovvero agli specialisti che quotidianamente affrontano la necessità di compilare, utilizzare, tradurre guide e cataloghi di mostre. Ma si rivolge anche a una più ampia gamma di utenti interessati sia alle attrazioni turistiche che alla storia dell'arte e della religione. È stato appunto l'orientamento su un *target* così ampio che ha predeterminato la scelta delle fonti per la formazione della banca dati, di cui si è già detto nel precedente paragrafo.

Cosa distingue questo progetto da portali simili già esistenti (*Wikipedia*, enciclopedie, dizionari speciali e bilingue)? La banca dati è limitata al vocabolario relativo al patrimonio culturale di una città, intesa come prototipo di città d'arte, ma essa viene ampliata attirando ulteriore materiale fattuale (antroponimi, nomi di istituzioni e monumenti, toponimi), andando a confluire in un'unica risorsa. Ma la cosa più importante è che ogni unità lessicale acquisisce un polifonismo di suono e di significato, in quanto è accompagnata non solo da una traduzione estesa e raffinata, ma anche da esempi di utilizzo memorizzati nella banca dati.

Non è un caso che il centro di questa iniziativa sia stata Firenze: la città in cui tutta l'arte europea non solo ha preso forma e si è sviluppata fino alla sua massima realizzazione, ma ha trovato anche una comprensione teorica, riflessa nell'opera fondamentale del fiorentino Vasari. Pertanto, è ovvio che la lingua italiana in questo progetto sia il punto di partenza (Figura 1).

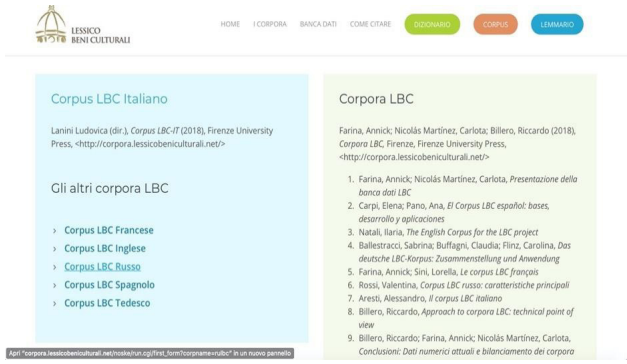

Figura 1. Pagina iniziale dei Corpora.

Naturalmente, ciascuna di queste lingue ha un suo complesso rapporto con il donatore italiano. Ci concentreremo sulla componente russa del progetto, che ha le sue specificità. Oltre ai problemi legati all'accuratezza della traduzione di alcune unità lessicali, derivanti dalle significative differenze che esistono, ad esempio, tra le tradizioni ecclesiastiche cattolica e ortodossa, differenze che richiedono ulteriori chiarimenti e spiegazioni, ad ogni passo ci si imbatte in problemi di traslitterazione e/o trascrizione di nomi propri, nomi comuni e toponimi dall'alfabeto latino al cirillico.

Daremo solo due esempi di asimmetria semantica a proposito di due parole che si incontrano immediatamente nel momento in cui si fa la conoscenza anche superficiale di una città europea o russa. Stiamo parlando dell'«altare» (*altar'*) e della «cattedrale» (*sobor*).

Se ci affidiamo solo al dizionario bilingue russo-italiano, *altar'* viene tradotto come *altare* e si ritiene che queste unità lessicali descrivano la stessa parte dell'interno della chiesa. Ma questa è una somiglianza 'apparente' e uno specialista capisce subito che si parla di cose diverse. L'altare è presente sia nella chiesa cattolica che in quella ortodossa, ma la loro posizione e funzione sono diverse. L'«altare» (*altar'*) della chiesa ortodossa in realtà corrisponde al *presbiterio* italiano; mentre l'«altare» della chiesa cattolica corrisponde al russo «trono» (*prestol*), alla «tavola per i sacrifici» (*stol dlja žertvoprinošenija*, *žertvennik*).

La prima cosa che i turisti vedono in qualsiasi città italiana è il Duomo, la cattedrale. In russo, la parola *sobor* si riferisce a una chiesa particolarmente importante in cui si svolgono celebrazioni delle massime autorità ecclesiastiche, ma non possiede uno stato unico, come la cattedrale nella tradizione occidentale, che è legata alla presenza della cattedra episcopale. Quindi, in una grande città come Mosca o San Pietroburgo possono esserci diverse cattedrali. Il traduttore si trova subito di fronte a un problema: lasciare la parola «duomo» nella traslitterazione cirillica o dare una traduzione esplicativa: «la principale, la più importante cattedrale della città». E poiché non esiste una simile gerarchia lessicale fissa per la parola «duomo» in russo, essa si trasforma in un nome proprio: il Duomo, ovvero la Cattedrale di Santa Maria del Fiore. Molto spesso la parola semplicemente non viene usata, sostituita dalla parola *sobor*[41].

Il corpus in corso di implementazione consente di evidenziare tutti i problemi sopra citati e molti non ancora citati al fine di attirare l'attenzione degli specialisti alla ricerca di soluzioni e per raggiungere la massima unificazione possibile delle strategie di traduzione.

Per illustrare le possibilità del corpus nell'analisi e nella valutazione delle traduzioni, consideriamo un piccolo frammento della *Vita di Filippo Brunelleschi* di Vasari, che descrive il disegno della cupola del Duomo di Firenze e i materiali da utilizzare nella costruzione, in particolare i diversi tipi di pietra (Tabella 1).

[41] Si veda la voce «SANTA-MARIJA-DEL'-F'ORE» in *Bol'šaja Rossijskaja Ėnciklopedija (BRĖ)*, <https://bigenc.ru/fine_art/text/3533826>, (2017), 10/2020.

Tabella 1. Frammento dalla *Vita di Filippo Brunelleschi* di Vasari.

Originale (1568)	Traduzione (1933)[42] di A. Gabričevskij	Traduzione (1963)[43] di A. Venediktov e A. Gabričevskij
1. Facciansi poi ventiquattro sproni con le dette volte murati intorno, e sei archi di **macigni** forti e lunghi, bene sprangati di ferri, i quali sieno stagnati, e sopra detti **macigni**, catene di ferro, che cinghino la detta volta con loro sproni. <…>	1. Затем следует приступить к постройке этих двадцати четырех ребер вместе с заложенными между ними сводами, а также шести арок из **крепких и длинных известняковых камней**, прочно скрепленных процинкованными железными пиронами, а поверх этих **камней** наложить железные обручи, которые бы связывали означенный свод с его ребрами. <…>	1. Затем следует приступить к постройке этих двадцати четырех ребер вместе с заложенными между ними сводами, а также шести арок из **крепких и длинных кусков мачиньо**, прочно скрепленных процинкованными железными пиронами, а поверх этих **камней** наложить железные обручи, которые бы связывали означенный свод с его ребрами. <…>
2. Il primo e secondo cerchio da piè, sia rinforzato per tutto, con **macigni** lunghi per il traverso, sì che l'una volta e l'altra della cupola si posi in sui detti **macigni**. <…>	2. Первый и второй венец снизу должны быть сплошь завязаны поперечной кладкой **из длинных известняковых камней**, так чтобы оба свода купола на них покоились. <…>	2. Первый и второй венец снизу должны быть сплошь завязаны поперечной кладкой из **длинных известняковых камней** так, чтобы оба свода купола на **них** покоились. <…>
3. Gli sproni murati tutti di **macigni** e di **pietra forte**, e similmente le facce della cupola tutte di **pietra forte**, legate con gli sproni fino all'altezza di braccia ventiquattro, e da indi in su si muri di mattoni, o vero di **spugna**, secondo che si delibererà per chi l'averà a fare, più leggieri che egli potrà. <…>	3. Ребра должны быть целиком сложены из **известняка и прочного песчаника**, а также и самые своды — целиком из **прочного песчаника**, причем и ребра и своды должны быть связаны друг с другом вплоть до вышины двадцати четырех локтей, откуда уже может начаться кладка из кирпича или **туфа**, в зависимости от решения того, кому это будет поручено, так чтобы это было как можно легче.	3. Ребра должны быть целиком сложены из **мачиньо и пьетрафорте**, а также и самые грани целиком из **пьетрафорте**, причем и ребра, и своды должны быть связаны друг с другом вплоть до вышины двадцати четырех локтей, откуда уже может начинаться кладка из кирпича или **туфа** в зависимости от решения того, кому это будет поручено, так, чтобы это было, как можно легче. <…>

[42] Džiordžio Vazari, *Žizn' Filippo Brunellesko, florentijskogo skul'ptora i architektora*, in Id., *Žizneopisanija naibolee znamenitych živopisce,; vajatelej i zodčich*, t. 2, Moskva-Leningrad, Akademija 1933, p. 283 (trad. di A. Gabričevskij); accessibile alla pagina web: <http://www.vostlit.info/Texts/rus17/Vazari_2/framevved1.htm>.

[43] Džiordžio Vazari, *Žizn' Filippe Brunellesko florentijskogo skul'ptora i architektora*, in Id., *Žizneopisanija naibolee znamenitych živopiscev, vajatelej i zodčich*, t. 2, Moskva-Leningrad, Akademija 1963, (trad. di A. Venediktov e A. Gabričevskij); accessibile alla pagina web: <http://www.vostlit.info/Texts/rus17/Vazari_3/frametext11.htm>.

4. L'acque della cupola terminino in su una ratta di marmo larga un terzo, e getti l'acqua dove di **pietra forte** sarà murato sotto la ratta …	4. <…> вода с купола должна будет попадать на мраморный желоб, шириной в одну треть локтя, который будет выбрасывать воду туда, где внизу желоб будет сложен из **песчаника**.	4. Вода с купола будет попадать на мраморный желоб шириной в одну треть локтя, который будет выбрасывать воду туда, где внизу желоб будет сложен из **песчаника**.

Come si può vedere dai testi sopra citati, essi abbondano di dettagli tecnici e spiegazioni complesse che richiedono non solo il possesso di una terminologia linguistica appropriata, ma anche la comprensione delle caratteristiche ingegneristiche dell'oggetto in costruzione. Quanto ai nomi delle pietre, in questo brano di Vasari, oltre al marmo, troviamo altri tre tipi di minerali: *macigno*, *pietraforte*, *spugna*. I traduttori hanno dovuto affrontare un compito difficile: trovare un equivalente sufficientemente vicino per un lettore non esperto di mineralogia (1.1933), oppure lasciare il nome italiano, spiegando nel testo che si tratta appunto di una pietra (1.1963).

Gabričevskij, l'autore della traduzione del 1933, traduce costantemente «macigno» con *izvestnjakovyj kamen'* («pietra calcarea») e «pietraforte» con *pesčanik* («arenaria»); ma nella traduzione del 1963, dove egli agisce sia come traduttore che come editore, l'impostazione cambia: «macigno» viene traslitterato come *mačin'o* (1. 1963), oppure tradotto, come nella versione precedente, con *izvestnjakovyj kamen'* (2. 1963). Il lettore ne ricava l'impressione che si tratti di due minerali completamente diversi. Lo stesso approccio ambiguo viene offerto nella versione del 1963 per la traduzione di «pietraforte»: la traslitterazione *p'etraforte* (3. 1963) o la traduzione con *pesčanik* (4. 1963, 3-4. 1933). È difficile trovare una spiegazione logica per questa duplicazione di termini vista l'assenza di spiegazioni nel testo.

Va detto che la traduzione del 1933 è incompleta: in essa manca, oltre alle biografie degli artisti meno famosi, anche la parte introduttiva, la parte più 'tecnica' dell'opera vasariana, dedicata a questioni generali di pittura, scultura e architettura. Nella traduzione iniziata nel 1956 il primo volume[44] contiene questa parte introduttiva, che presenta una grande quantità di terminologia specifica, ivi inclusi termini tratti dalla mineralogia, nella misura in cui questa parte della scienza della natura era nota al Vasari al momento della stesura della sua opera. A. Venediktov, il traduttore del volume, ha lasciato quasi sempre i nomi italiani dei minerali, dando il prestito in uso o una traslitterazione in russo (Tabella 2).

Se guardiamo al numero di menzioni di «macigno» nel corpus italiano (Figura 2), possiamo vedere che questa parola ricorre 38 volte in Vasari. Nel corpus

[44] Džiordžio Vazari, *O različnych kamnjach, služašich architektoram dlja ukrašenij i skul'ptoram dlja statuj*, in Id., *Žizneopisanija naibolee znamenitych živopiscev, vajatelej i zodčich*, t. 1, Moskva, Iskusstvo 1956, (trad. di A. Venediktov); accessibile alla pagina web: <http://www.vostlit.info/Texts/rus17/Vazari_2/framevved1.htm>.

Tabella 2. Tabella delle pietre citate nell'Introduzione di Vasari.

Vasari 1568	Вазари 1956 (traduzione di A. Venediktov)
porfido	порфир
serpentino	серпентин
cipollaccio	чиполаччо
mischio	мискио
granito	гранит
(pietra di) paragone	Парагон (Nome comune – пробирный камень)
Marmo (diversi colori) Specie di marmi: cipollini saligni campanini mischiati	мрамор (разных цветов) сорта мрамора: чиполлино салиньо кампанино мискиато
pomice	пемза
Trevertino / travertino	травертин
Piperno / preperigno	Пиперино / препериньо (Nome comune attuale – пеперин)
pietra da calcina	известняк
Pietra serena	пьетрасерена
macigno	мачиньо
Pietra forte	пьетрафорте

russo lo troviamo solo 13 volte (Figura 3), di cui due ripetute nella traduzione del 2011[45]. Negli altri contesti il termine «macigno» è reso, come abbiamo detto, con il russo *izvestnjakovyj kamen'*.

La «pietra arenaria», che non era menzionata nell'*Introduzione*, ricorre nel corpus italiano 6 volte (nei testi su Michelangelo e Brunelleschi), il «calcare» 2 volte e la «pietra calcarea» 4 volte. Descrivendo i diversi tipi di minerali utilizzati nell'edilizia, nell'architettura e nella scultura, Vasari si è affidato alla loro descrizione visiva piuttosto che alla composizione chimica, che oggi viene utilizzata dagli specialisti in mineralogia e petrografia. Tuttavia, la maggior parte dei nomi che egli usa si sono conservati nell'italiano[46]. La sfida per i traduttori

[45] Questa traduzione è un altro mistero, legato però non all'opera di Vasari, ma solo alla pratica editoriale. Il testo, pubblicato nel 2011 e annunciato come nuova traduzione, è in realtà una riproduzione quasi esatta della traduzione pubblicata dalla casa editrice *Iskusstvo* nel 1956-71. Per quale ragione M. Globačev sia indicato come autore di questa traduzione, resta da indovinare.

[46] Nel *Vocabolario Treccani* troviamo la seguente definizione di «macigno»: «roccia sedimentaria, arenaria del periodo cretaceo o del paleogene, a grana media o fina, a cemento calcareo o calcareo-argilloso, di colore da grigio a grigio-giallastro o grigio-azzurrognolo, facilmente disgregabile per gelivazione, molto diffusa nell'Appennino, usata come materiale da costruzione e per macine da mulino. Viene detto *pietra forte* se compatto e resistente, *pietra morta* se

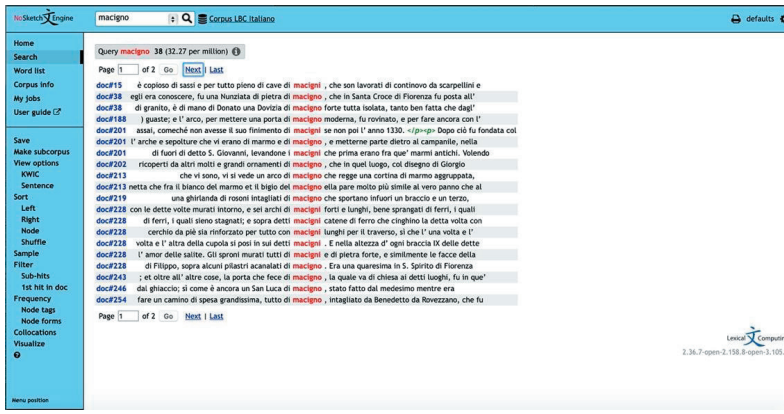

Figura 2. Risultati della ricerca del termine «macigno» nel corpus italiano.

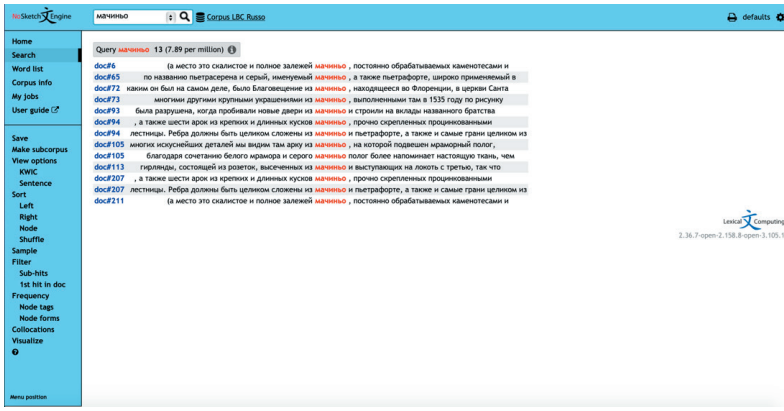

Figura 3. Risultati della ricerca del termine «macigno» nel corpus russo.

era quella di mantenere un equilibrio tra la fedeltà all'originale e l'intelligibilità e l'accessibilità del testo nella lingua di ricezione. In questa situazione, la spiegazione che la "pietra serena" e la "pietra forte" sono tipi di arenaria di una certa tonalità permetterebbe non solo agli specialisti, ma anche agli amatori di comprendere meglio il testo di Vasari. Pertanto, il termine *mačin'o* avrebbe dovuto essere spiegato, almeno nell'*Introduzione sulle pietre*, dicendo che si tratta di una pietra calcarea. Dal nostro punto di vista, è stato un errore usare parallelamente il prestito dall'italiano e il termine russo *izvestnjakovyj kamen'* senza operare una netta distinzione.

friabile, *pietra serena* se di colore azzurrognolo e ben lavorabile» (<https://www.treccani.it/vocabolario/macigno/>, 11/2020). Questa definizione moderna è pienamente coerente con la traduzione di Gabričevskij 1933, che traduce «macigno» come *izvestnjakovyj kamen'*, e «pietra forte» come *pročnyj pesčanik* (ringrazio la collega M. Perotto per il prezioso suggerimento).

Questo è solo un esempio delle innumerevoli sfide che gli storici dell'arte, gli interpreti, le guide turistiche e gli amanti dell'arte devono affrontare quando si rivolgono a un'opera complessa come quella di Vasari. Ovviamente l'opera di Vasari necessita di una nuova traduzione, che tenga conto delle nuove conoscenze, dei nuovi approcci e delle nuove tecniche di traduzione, e per essa il corpus proposto sarebbe un ausilio essenziale.

Così il progetto, che si era posto l'obiettivo di riportare la lingua italiana al suo legittimo posto di intermediario e donatore nel dialogo tra le culture, ha avuto come logica continuazione l'obiettivo di colmare le lacune, rivedere e chiarire molti fenomeni linguistici nelle versioni delle singole lingue nazionali, incluso il russo. Lavorare con un corpus parallelo ci permetterà di penetrare nell'arte e nella tecnica della traduzione e di seguire sul piano diacronico come sono cambiati gli approcci e i metodi della pratica traduttiva.

Bibliografia

Apresjan Ju.D. (ed.) 2006, *Jazykovaja kartina mira i sistemnaja leksikografija*, Jazyki slavjanskich kul'tur, Moskva.

Biffi M. 2010, *Arte e critica d'arte, lingua dell', Enciclopedia dell'italiano*, <https://bit.ly/31XQyBw>, (10/2020).

Billero R., Nicolás Martínez M.C., *Nuove risorse per la ricerca del lessico del patrimonio culturale: corpora multilingue LBC*, in «CHIMERA: Romance Corpora and Linguistic Studies», Vol. 4, No. 2 (2017), pp. 203-216.

Billero R. 2020, *Cultural Heritage Lexicon: A Case Study*, in Pano Alamán A., Zotti V. (eds.), *The language of art and cultural heritage: a plurilingual and digital perspective*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne: 86-103.

Billero R., Farina A., Nicolás Martínez M.C. (eds.) 2020, *I Corpora LBC: Informatica Umanistica per il Lessico dei Beni Culturali*, FUP, Firenze.

Carbone A. 2020, *The reception of Giorgio Vasari's "Vite" in Russia: M.I. Železnov and his "vasarian" approach to the biography of K. Brjullov*, in Afinogenov D.E. (ed.), *"Mare nostrum". Sbornik naučnych statej Instituta Vseobščej Istorii RAN*, Institut Vseobščej Istorii RAN, Moskva.

Carpi E., Pano Alamán A. 2020, *Il Corpus LBC español: basi, sviluppo e applicazioni*, in Billero R., Farina A., Nicolás Martínez M.C., (eds.), *I Corpora LBC: Informatica Umanistica per il Lessico dei Beni Culturali*, FUP, Firenze: 33-41.

Farina A. 2015, *Un parcours du combattant: la recherche de traductions de la 'langue de l'art' dans les ressources lexicographiques et terminologiques. L'exemple de tempera et guazzo*, in Carpi E. (ed.), *Prospettive multilingue e interdisciplinari nel discorso specialistico*, Pisa University Press, Pisa: 33-57.

— 2015, *Guideline Proposition for Description and Translation of Proper Names in a Multilingual Cultural Heritage Dictionary of Florence*, in Karpova O.M. (ed.), *Life beyond Dictionaries,* Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne: 122-132.

Farina A., Billero R. 2018, *Comparaison de corpus de langue «naturelle» et de langue «de traduction»: les bases de données textuelles LBC, un outil essentiel pour la création de fiches lexicographiques bilingues* in Iezzi D.F., Celardo L., Misuraca M. (eds.), *JADT 2018 – International Conference on Statistical Analysis of Textual Data, Roma, 12-15 giugno 2018*, UniversItalia, Roma: 108-116.

Garzaniti M., Farina A. 2013, *Un portale per la comunicazione e la divulgazione del patrimonio culturale: progettare un lessico multilingue dei beni culturali on-line*, in Filipovic A., Troiano W. (eds.), *Strategie e Programmazione della Conservazione e Trasmissibilità del Patrimonio Culturale*, Fidei Signa, Roma: 500-509.

Garzaniti M. 2014, *Lexicographical tools in the communication of Italian and Florentine cultural heritage in Russian language*, in *Heritage Lexicography as Supporting tool for International Council on Monuments and Sites (ICOMOS). Proceedings of the International Workshop (Florence, July 21-23, 2014)*, Firenze/Ivanovo: 21-24.

— 2015, *Proposal for a multilingual cultural heritage dictionary: complexities and problems in corresponding terms in Italian and Russian*, in Karpova O.M. (ed.), *Life beyond Dictionaries*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne: 133-143.

— 2020, *Il termino russo friag e le sue radici nelle relazioni culturali e artistiche fra la Russia e l'Italia*, in Pano Alamán A., Zotti V. (eds.), *The language of art and culture heritage: a plurilingual and digital perspective,* Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne: 104-119.

Gebert L. 2006, *Immagine linguistica del mondo e carattere nazionale nella lingua. A proposito di alcune recenti pubblicazioni*, «Studi Slavistici», 3 (1): 217-243.

Genieva E.Ju. (ed.) 2009, *Choždenija vo Florenciju. Florencija i florentijcy v russkoj kul'ture. Vek XIX*, Rudomino, Moskva.

Genieva E.Ju., Fridštejn Ju. G. (eds.) 2009, *Choždenija vo Florenciju. Florencija i florentijcy v russkoj kulture iz veka XIX v vek XXI*, Rudomino, Moskva.

Karpova O.M. 2009, *Florencija v tvorčestve evropejskich pisatelej i chudožnikov: enciklopedičeskij slovar' dlja gidov i turistov: proėkt slovarja. Florence in the Works of European Writers and Artists: Encyclopedic Dictionary for Guides and Tourists: Project of a Dictionary*, Ivanovo.

— 2011, *Ivanovskaja leksikografičeskaja škola: tradicii i innovacii*, Ivanovskij Gosudarstvennyj Universitet, Ivanovo.

Karpova O.M., Kartashkova F.I. (eds.) 2015, *Life Beyond Dictionaries*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, 2015.

Lanini L., Nicolás Martínez M.C. 2018, *Verso un dizionario corpus-based del lessico dei beni culturali: procedure di estrazione del lemmario*, in Iezzi D.F., Celardo L., Misuraca M. (eds.), *JADT 2018 – International Conference on Statistical Analysis of Textual Data, Roma, 12-15 giugno 2018*, UniversItalia, Roma: 411-418.

Motolese M. 2012, *Italiano lingua delle arti. Un'avventura europea (1250-1650)*, Il Mulino, Bologna.

Rossi F. 2010, *Palladio in Russia. Nikolaj L'vov architetto e intellettuale russo al tramonto del Lumi*, Marsilio, Venezia

— 2013, *Il taccuino italiano di Nikolaj L'vov*, Edizioni della Normale, Pisa.

Švidkovskij D.O., Batalov A. L., Rossi F. 2013, *Italija-Rossija. Tysjača let architektury*, Torino 2013 (versione it.: *Mille anni di architettura italiana in Russia*).

Tonini L. (ed.) 2012, *Rinascimento e antirinascimento. Firenze nella cultura russa fra Otto e Novecento*, Olschki, Firenze.

Zotti V. 2017, *L'integrazione di corpora paralleli di traduzione alla descrizione lessicografica della lingua dell'arte: l'esempio delle traduzioni francesi delle Vite di Vasari*, in Zotti V., Pano Alamán A. (eds.), *Informatica umanistica. Risorse e strumenti per lo studio del lessico dei beni culturali*, FUP, Firenze: 105-134.

Zhukova N.N. 2018, *Per una nuova guida di Firenze in lingua russa*, in Flinz C., Carpi E., Farina A. (eds.), *Le guide touristique: lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culturel*, Vol. I, FUP, Firenze: 171-182.

Fonti del corpus

Achmatova A. 1998, *Sobranie sočinenij v šesti tomach*, t. 1, Ellis Lak, Moskva (ed. orig. 1936).
Al'berti L.-B. 1935, *Desjat' knig o zodčestve*, in Id., *Desjat' knig o zodčestve* (trad. di Zubov V.P.), Moskva (ed. orig. 1500), Izd-vo Vsesojuznoj akademii architektury, vol. 1, 11-385.
Alpatov M. 1939, *Ital'janskoe iskusstvo ėpochi Dante i Džotto*, Iskusstvo, Moskva-Leningrad.
Anciferov N. 2016, *Otčizna moej duši: vospominanija o putešestvijach v Italiju* (a cura di Moskovskaja D.S., Talalaj M.G., Farsetti A.), Staraja Bosmannaja, Moskva (ed. orig. 1938-1940), 37-47.
Batjuškov K. 1977, *Opyty v stichach i proze*, (a cura di Semenko I.M.), Nauka, Moskva (ed. orig. 1815), 20-28.
— 1964, *Polnoe sobranie stichotvorenij* (a cura di Fridman N.V.), Moskva-Ленingrad (ed. orig. 1809).
Berdjaev N. 1949, *Samopoznanie*, YMCA PRESS, Paris (ed. orig. 1940).
— 1994, *Filosofija tvorčestva, kul'tury i iskusstva*, t. I, Liga, Moskva (ed. orig. 1915), 367-371.
Blok A. 1962, *Sobranie sočinenij v devjati tomach*, t. 3, t. 8, Goslitizdat, Moskva (ed. orig. 1909).
Brodskij I. 2017?, *Ėlektronnoe sobranie sočinenij. Stichotvorenija i poėmy*, (ed. orig. 1976).
Čajkovskji P. (1940), *Pis'ma k rodnym*, Muzgiz, Moskva (ed. orig. 1874), 204-205.
Čechov A. 1976, *Polnoe sobranie sočinenij i pisem,* Nauka, Moskva, (ed. orig. 1891), t. 4.
— 1980, *Polnoe sobranie sočinenij i pisem,* Nauka, Moskva (ed. orig. 1901), t. 9.
Čellini B. 1958, *Žizn' Benvenuto, syna maėstro Džovanni Čellini, florentinca, napisannaja im samym vo Florencii*, trad. Lozinskij M., GICHL, Moskva (ed. orig. 1539).
Da Vinči L. 2010, *Traktat o živopisi*, trad. Gubarev A.A., Azbuka, Moskva (ed. orig. 1500?), <Azbuka>.
Daškova E. 2003, *Zapiski knjagini: Vospominanija. Memuary*, Charvest, Minsk (ed. orig. 1805).
Del'vig A. 1986, *Sočinenija. Stichi*, Chudožestvennaja literatura, Leningrad (ed. orig. 1819-1820?).
Děržavin G. 1986, *Anakreontičeskije pesni*, Nauka, Moskva (ed. orig. 1802), 69.
Dobužinskij M. 1987, *Vospominanija* (a cura di Čugunov G.I.), Nauka, Moskva (ed. orig. 1922), 258-264.
Dostoevskaja A. 1971, *Vospominanija* (a cura di Grigorenko V. *et al.*), Chudožestvennaja literatura, Moskva (ed. orig. 1916).
Dostoevskij F. 2005, *Zimnie zametki o letnych vpečatlenijach*, Ripol Klassik, Moskva (ed. orig. 1862).
— 1996, *Sobranie sočinenij v pjatnadcati tomach*, vol. 15, Nauka, Leningrad (ed .orig. 1868).
Forster Ė.M. 2014, *Komnata s vidom na Arno*, trad. V.A. Milovidov, Ast, Moskva (ed. orig. 1904).
Gabričevskij A. 1937, *Al'berti – architektor. Florencija*, in Al'berti L.B., *Desjat' knig o zodčestve* (trad. di Zubov V.P.), Izd-vo Vsesojuznoj akademii architektury, Moskva, vol. 2, 201-215.
Gejne G. 1971, *Stichotvorenija. Poėmy. Proza*, Chudožestvennaja literatura, Moskva (ed. orig. 1836), 688-738.
Gerzyk E. 1973, *Vospominanija*, YMCA PRESS, Paris (ed. orig. 1943), 117-140.
Gombrich Ė. 1998, *Istorija iskusstva*, AST (ed. orig. 1950), 223-245.

Gumilev N., *Sobranie sočinenij v četyrech tomach* (a cura di Struve G.P. e Filippov B.A.), Victor Kamkin ed., Washington, t. 1, 135-136.
— 1988, *Stichotvorenija i poėmy*, Sovetskij pisatel', Leningrad (ed. orig. 1912).
— 2018, *Ėlektronnoe sobranie sočinenij"*, <https://gumilev.ru/verses/286/> (01/2018).
Gur'eva T. 1965 (a cura di), *Kratkij slovar' terminov izobrazitel'nogo iskusstva*, Sovetskij chudožnik, Moskva (ed. orig. 1957).
Kaptikov A., *Romanskaja architektura Italii*, Tatlin, Ekaterinburg, 29-41.
Mak'javelli N. 1973, *Istorija Florencii*, trad. Rykova N.Ja., Nauka, Leningrad (ed. orig. 1526).
Merežkovskij D. 2000, *Dante*, Respublika, Moskva (ed. orig. 1939), 13-20.
— 2000, *Stichotvorenija i poėmy*, Akademičeskij proekt, Sankt-Petersburg, 928.
— 2008, *Voskresšie bogi, ili Leonardo da-Vinči*, AST, Moskva (ed. orig. 1900).
Muratov P. 1994, *Obrazy Italii*, Respublika, Moskva (ed. orig. 1913).
Nesterov M. 2006, *O perežitom. 1862-1917. Vospominanija*, Molodaja gvardija, Moskva (ed. orig. 1928).
Palladio D. 1938, *Četyre knigi ob architekture* (trad. Žoltovskij I.V.), Izd. Vsesojuznoj Akademii Architektury, Moskva (ed. orig. 1570?).
Plešivcev A. 2015, *Istorija architektury*, MGSU, Moskva, 245-251.
Puškin A. 1959, *Sobranie sočinenij v 10 tomach*, t. 2, GIChL, Moskva, 201-203.
Ril'ke R.M. 2001, *Florentijskij dnevnik* (trad. di V. Bakusev), Tekst, Moskva (ed. orig. 1898).
Rossi F. *et al*. 2016, *Piranezi v Rossii: do i posle*, Antiga Edizioni, Moskva.
Ruskin J. 2016, *Progulki po Florencii*, trad. Gercyk A., Azbuka-Attikus, Sankt Peterburg (ed. orig. 1881).
s.a. 2001, *Florencija: Gorod i vse šedevry. Zolotaja kniga* (*Firenze: tutta la città e i suoi capolavori. Il libro d'oro*), trad. di Zotova L. e Katkova M., Bonechi, Firenze (ed. orig. 1963).
Serov V. 1937, *Perepiska 1884-1911*, Iskusstvo, Lenindrad-Moskva (ed. orig. 1887).
Stendal' F. 1978, *Rim Neapol' Florencija*, trad. Rykova N.A., Pravda (ed. orig. 1817).
Strachov N. 1990, *Vospominanija o Fedore Michajlovičem Dostoevskom*, in Tjun'kin K. (a cura di), *Dostoevskij v vospominanijach sovremennikov,* vol. 1, Chudožestvennaja literatura, Moskva (ed. orig. 1862?), 439-444.
Švidkovskij D. (a cura di) 2013, *Italija – Rossija: tysjača let architektury*, Umberto Allemandi & C., Torino-Londra-Venezia-New York.
Vazari D. 1933, *Žizneopisanija naibolee znamenitych živopiscev, vajatelej i zodčich*, (a cura di Dživelegov A. e Ėfros A.), trad. Dživelegov A., Academia, Moskva-Leningrad (ed. orig. 1568).
— 1998, *Žizneopisanija naibolee znamenitych živopiscev, vajatelej i zodčich* (a cura di Dživelegov A., Ėfros A.), Rostov na Donu, Feniks (ed. orig. 1568).
— 2008, *Žizneopisanija naibolee znamenitych živopiscev, vajatelej i zodčich*, trad. A. Gabričevskij e A. Venediktov, Al'fa-Kniga, Moskva (ed. orig. 1568).
— 2011, *Žizneopisanija naibolee znamenitych živopiscev, vajatelej i zodčich*, trad. M. Globačev, Knigovek, Moskva (ed. orig. 1568).
Vël'flin G. 2004, *Renessans i Barokko*, Azbuka-klassika, Sankt-Peterburg (ed. orig. 1888).
Vjazemskij P. 1958, *Stichotvorenija*, Leningrad (ed. orig. 1834), 247-248.
Žestaz B. 2003, *Architektura. Renessans. Ot Brunelleski do Palladio*, Ast, Moskva (ed. orig. 1995).